



Il primo weekend è donna



In scena Adriana Asti con Luca Ronconi. *Sotto*, Isabelle Huppert e Franca Valeri con Urbano Barberini





Due Mondi *Inaugura il festival un trittico di opere brevi dedicato a figure femminili. In scena Asti, Valeri e Huppert*

di **Sabrina Busiri Vici**

► SPOLETO - Sinuose, intriganti, tragiche o dolcemente complicate, sono le donne a conquistare il primo fine settimana del Festival dei Due Mondi. A tre figure femminili è dedicato il trittico di opere brevi per la regia di Frédéric Fisbach con cui si apre il Festival il 27 giugno al teatro Nuovo. Tutto al femminile è anche l'intero primo weekend, quando saliranno sul palcoscenico Adriana Asti in *Danza Macabra*; Franca Valeri in *Il Cambio dei Cavalli* e Isabelle Huppert in *Lit Sade*. E sempre per l'altra metà del cielo, c'è la mano di Chiara Noschese a dirigere Luca Barbareschi in *Cercando segnali d'amore nell'universo*.

Il giorno inaugurale, secondo tradizione, si apre con l'opera che in questa triplice proposta ha la volontà di raccontare le diverse età femminili: "Berlioz, Poulenc e Schönberg hanno composto tre opere brevi - annota Fisbach -, tre condensati d'umanità. Quando le ho ascoltate per la prima volta una di seguito all'altra, ero in stato di

choc, di allucinazione. Ero senza voce. Cléopâtre la signora di Montecarlo e la donna di Erwartung sono tre eroine tragiche; sono sul baratro, vacillano, davanti all'abisso. Ma sono molto diverse fra loro. Le immagino come le tre età della donna: la maturità, la vecchiaia e la giovinezza, vissute in tre epoche e tre territori diversi". Con *La morte di Cleopatra*, scritto in chiave romantica, Berlioz regala una delle sue più commoventi e struggenti pagine di musica, esprimendo il suo amore per Shakespeare e per l'antichità classica; Poulenc scrive per l'attrice e cantante Marianne Oswald e la ritrae come una donna d'un âge avancé, disperata e afflitta, dipendente dal gioco d'azzardo e tragicamente sfortunata. Il tempo è principalmente lento, triste e patetico. Unica protagonista di *Erwartung* di Schönberg è sempre una donna che, in preda al

terrore nell'oscurità della notte, attende invano e disperatamente cerca, al limitare di un bosco, il suo amato, per trovarlo infine ca-

davere.

Sempre nel giorno inaugurale, da una parte l'opera e dall'altra, al teatro Caio Melisso (alle 21),

la "prima" di *Danza Macabra* di August Strindberg, per la regia di Luca Ronconi. Per il ritorno al Due Mondi, Ronconi por-

ta in scena Adriana Asti insieme al marito Giorgio Ferrara, direttore del Festival di Spoleto. I due vestono i panni dei coniugi Boulingrin, Alice e il Capitano, si scatenano all'arrivo di un ospite in visita (Giovanni Crippa), su cui proiettano in modo farsesco tutte le tensioni della coppia borghese.

Dal prestigio della Asti all'originalità indiscussa e inossidabile di Franca Valeri che, in abiti firmati Capucci, regala al festival il suo ultimo gioiello drammaturgico, *Il cambio dei cavalli*, sabato 28 nel teatro san Nicolò (alle 19). "La protagonista di questa commedia - anticipa Valeri - ha nella vita di due uomini (uno raccontato, l'altro presente), un ruolo confortante e insieme chiarificatore, che è il senso della vera complicità. I due uomini sono padre e figlio, il che pone spesso in scena il problema del conflitto generazionale". Con Franca Valeri in scena Urbano Barberini e Alice Torriani. La regia è di Giuseppe Mari-



ni e le scene di Alessandro Chiti. La carrellata in rosa del primo weekend prosegue con Isabelle Huppert che presta la voce a due figure emblematiche dell'opera di Alphonse François De Sade: Justine e Juliette, due sorelle dai destini opposti, l'una perduta a causa della virtù, l'altra trionfattrice per via del vizio. Unica data italiana, sabato 28 al teatro Romano (alle 21), è in lingua francese con sottotitoli in italiano. Il testo, letto da Huppert, vanta un francese maestoso, che mette in risalto la grande prosa francese del marchese De Sade grazie anche alla rivisitazione del filosofo francese, Raphaël Enthoven. Chiude la rosa del primo weekend nel segno della donna, Chiara Noschese che dirige Luca Barbareschi in Cercando segnali d'amore nell'universo in scena domenica 29 al teatro Romano (alle 21). Uno spettacolo nato per festeggiare i primi quarant'anni di carriera di Barbareschi che torna in teatro e lo fa in maniera ironica, divertente. ◀